

→ **Si prepara la battaglia** nella città dove secondo l'Eliseo si nasconde Muammar Gheddafi

# Bombe Nato su Sirte: «Il raïs è lì»

Si prepara la battaglia di Sirte, dove secondo l'Eliseo si nasconde Gheddafi. A Tripoli trovati 200 cadaveri nell'ospedale di Abu Selim. Malati morti senza cure: fuori infuriava la battaglia e nessuno si occupava di loro.

**GABRIEL BERTINETTO**

gbertinnetto@unita.it

Frastuono di esplosioni, fragore di sparatorie, rumorosa esultanza di uomini armati inebriati dalla vittoria. La guerra a Tripoli è questo, ma anche altro. Quando i combattimenti cessano e i soccorritori possono finalmente mettere piede all'ospedale di Abu Selim, abbandonato dai medici, isolato per cinque giorni da ogni contatto esterno a causa della battaglia che infuriava tutto intorno, scoprono il volto della guerra che non urla e non fa rumore.

Duecento cadaveri, duecento malati che nessuno aveva tempo di curare, perché era troppo impegnato a sparare. Duecento esseri umani di cui nessuno ha potuto occuparsi, perché per arrivare fin lì avrebbe dovuto passare in mezzo alle pallottole, e quasi certamente il cammino sarebbe durato pochi secondi e si sarebbe interrotto dopo pochi metri.

## EFFETTI COLLATERALI

La battaglia nel quartiere di Abu Selim non è finita, ma è scemata di intensità. I lealisti si sono ritirati da buona parte degli edifici e delle strade dove avevano opposto un'accanita resistenza fino a giovedì. Si combatte ancora in altre parti di Tripoli, vicino all'aeroporto in particolare, controllato dai ribelli e bersagliato dai governativi annidati nei pressi. E si prepara uno scontro, forse decisivo, a Sirte dove sono concentrate ingenti forze fedeli al moribondo regime.

La Nato interviene a fianco degli insorti bombardando dall'aria le postazioni dell'esercito di Gheddafi. Lo hanno fatto giovedì colpendo un obiettivo lungo la strada che dalla capitale conduce all'aeroporto internazionale. Lo hanno fatto nella notte fra giovedì e ieri a Sirte, bersagliando un bunker che avrebbe potuto fungere da «centro di comando e controllo alternativo qualora il



Scontri nel quartiere di Abu Salim

regime cercasse di trasferirsi da Tripoli», come spiega il ministro della Difesa britannico Liam Fox. I jet inglesi hanno lanciato missili di precisione Storm Shadow «contro un vasto complesso fortificato». Quando gli chiedono se l'operazione era ispirata dal sospetto che all'interno si nascondesse il Colonnello, il ministro risponde che «la questione non è trovare lui, ma assicurare che il regime non abbia più la capacità di muovere guerra contro il suo stesso popolo».

Ad Abu Selim, le corsie e gli stanzoni dell'ospedale esibiscono gli effetti collaterali del conflitto. L'orribile gergo guerresco riserva questa burocratica definizione a coloro che

non avrebbero dovuto essere uccisi, e comunque non respirano più. Di oltre duecento ricoverati, solo 17 sono stati trovati in vita ieri dai sanitari della Croce Rossa. Gli altri giacciono nei letti o a terra, esanimi. Alcuni corpi sono già in decomposizione. Fa un

## L'ipotesi

Per il ministro del Cnt l'ex leader libico «è ancora a Tripoli»

caldo atroce, perché gli impianti di aria condizionata sono fuori uso. Solo tre coraggiosi, un medico, un infer-

miere e uno studente di medicina sono rimasti al lavoro mentre fuori le opposte fazioni tentavano di sopraffarsi a vicenda, in una battaglia durata cinque giorni e cinque notti. «Non abbiamo potuto fare di più -raccontano-. Non ci sono più farmaci, non c'è personale. Sono scappati tutti per paura dei cecchini».

Mentre alcune fonti indicano nella zona di Sirte il luogo in cui potrebbe già essersi trasferito Gheddafi, il ministro della giustizia del Consiglio nazionale di transizione (il governo provvisorio dell'opposizione armata libica), Mohammed al-Alaqi, sostiene invece che il Colonnello si nasconde in un quartiere di Tripoli che le